

3 - 6 MESI

Vocalizzi, sorrisi e prime forme di comunicazione

Dott.ssa Roberta Rossa Sergente

Farmacista - Antica Farmacia Viana



“Fa tanti suoni, ma come posso aiutarlo a comunicare?” Prima delle parole esistono sguardo, sorriso, vocalizzi, pause e movimenti del corpo. Tra tre e sei mesi il bambino impara che i suoi segnali producono una risposta e che una conversazione è fatta di turni. Il genitore non deve insegnare sillabe: deve rendere l’interazione disponibile, piacevole e prevedibile.

Cosa è importante sapere

I vocalizzi cambiano con l’esperienza e con l’ascolto delle voci. Il sorriso sociale, l’attenzione al volto, la risposta ai suoni e il tentativo di imitare espressioni sono parti della comunicazione precoce. Ogni bambino ha ritmi propri, ma vista, udito, movimento e relazione si influenzano. Rumore di fondo e schermi possono ridurre gli scambi reali anche quando sembrano intrattenere.

Cosa puoi fare oggi

Parla durante cambio, bagno e passeggiata, descrivendo ciò che state facendo. Quando il bambino emette un suono, rispondi e lascia una pausa. Imita alcune vocalizzazioni e aggiungi parole semplici. Usa libri illustrati, canzoni e giochi faccia a faccia. Coinvolgi tutte le lingue familiari che gli adulti parlano con naturalezza.

Cosa evitare

Non tenere televisione o telefono accesi come sottofondo e non mostrare video per stimolare il linguaggio. Evita di sovraccaricare il bambino con suoni e giocattoli contemporaneamente. Non trasformare l’interazione in una prova e non interrompere sempre i suoi tentativi anticipando ogni bisogno.

Quando chiedere aiuto

Confrontati con il pediatra se il bambino non reagisce a suoni forti o alla voce, non fissa i volti, perde risposte già presenti, mostra scarsa interazione o presenta movimenti insoliti. Un dubbio sull’udito va valutato anche se lo screening neonatale era normale. La perdita di abilità richiede sempre attenzione.

La scheda da utilizzare

Il diario della comunicazione può riportare suoni nuovi, situazioni in cui sorride o risponde, reazioni alla voce e modalità con cui richiama l’adulto. Aggiungi eventuali dubbi su vista o udito e le osservazioni di chi lo accudisce.

A chi rivolgersi nel Biellese

Nel Biellese il primo riferimento è il pediatra di libera scelta. In base al bisogno si può ricorrere ai servizi dell’ASL BI, ai consultori territoriali, alla Pediatria o al Pronto Soccorso dell’Ospedale degli Infermi di Ponderano. Per un’urgenza sanitaria bisogna chiamare il 112. Prima di recarsi in una sede è opportuno verificare sul sito dell’ASL BI orari, modalità di accesso e recapiti aggiornati.

Come può aiutarti la Farmacia Viana

La Farmacia Viana può aiutare a ordinare le osservazioni e indirizzare al pediatra, ricordando che prodotti e integratori non sostituiscono la valutazione di udito, vista e sviluppo. Può proporre libri e giochi semplici che favoriscono la relazione.

■ Fonti e data di revisione

CDC - Developmental milestones; UNICEF Parenting - Child development; ASL BI - portale istituzionale.

Ultima revisione: 18 settembre 2026. Prossima revisione: settembre 2027 o prima, se cambiano linee guida o servizi territoriali.

Nota: il contenuto ha finalità informative e non sostituisce la valutazione del pediatra, del medico, dell'ostetrica o di altro professionista sanitario.